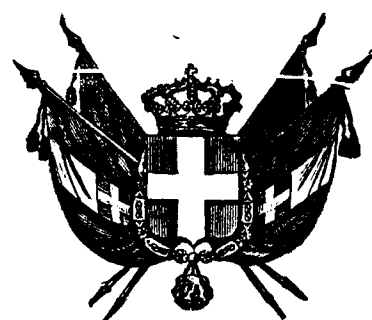
1868

N° 183

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 7 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4439 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;
Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;
Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;
Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Verona;
Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Verona, provincia di Verona, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 11 giugno 1868.
VITTORIO EMANUELE.
BROGLIO.

S. M. sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreti in data 8 giugno si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A commendatore:
Mayer cav. Enrico.

Ad uffiziali:
Scacchi comm. Arcangelo, senatore del Regno, professore di mineralogia, editore del Museo mineralogico della Regia Università di Napoli;
Padula cav. Fortunato, professore di meccanica razionale ed applicata, rettore della Regia Università e direttore della Regia scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli;
De Notaris comm. Giuseppe, professore di botanica e direttore dell'Orto botanico della Regia Università di Genova;
Richelmy comm. Prospero, professore di meccanica applicata ed idraulica pratica e direttore della Regia scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino;
Cantoni comm. Giovanni, professore di fisica e rettore della Regia Università di Pavia;
De Leva cav. nob. Giuseppe, professore di storia, direttore della facoltà filosofica, e rettore magnifico della Regia Università di Padova;
Bertoloni comm. prof. Antonio, presidente del collegio della facoltà di medicina e chirurgia e direttore dell'Orto botanico della Regia Università di Bologna;
Todeschini-Munari Giuseppe, già professore di diritto naturale nella Regia Università di Padova;
Villari comm. prof. Pasquale;
Daita Gaetano, presidente della biblioteca nazionale di Palermo;
Salvini Tommaso.

A cavalieri:
Parlatore cav. Filippo, professore di botanica e direttore dell'Orto botanico della sezione di scienze fisiche e naturali nel Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze;
Minervini cav. Giulio, bibliotecario della biblioteca della Regia Università e membro della Società Reale di scienze, archeologia, letteratura e belle arti di Napoli;
Marini dott. Efisio, assistente nel gabinetto di zoologia della Regia Università di Cagliari;
Carrara cav. Francesco, professore di diritto e procedura penale nella Regia Università di Pisa;
Lussana Filippo, professore di fisiologia nella Regia Università di Padova;
Valsecchi prof. dott. Antonio, già bibliotecario della biblioteca della Regia Università di Padova;
Tolomei cav. Giampaolo, professore di diritto e procedura penale, d'introduzione allo studio delle scienze giuridico-politiche e di elementi di diritto filosofico, enciclopedia e filosofia del diritto e diritto internazionale e direttore della facoltà giuridico-politica della Regia Università di Padova;
Schiff cav. Maurizio, professore di fisiologia, addetto alla sezione di scienze fisiche e naturali del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze;
Brunetti cav. Lodovico, professore di anatomia patologica nella R. Università di Padova;
Landi cav. Pasquale, professore di clinica chirurgica e medicina operatoria nella R. Università di Pisa;
Casorati cav. Felice, professore di calcolo differenziale ed integrale e analisi superiore della R. Università di Pavia;
Minich cav. Serafino Michele, uno dei quaranta della Società italiana, professore di meccanica sublime nella R. Università di Padova;
Cesati barone Vincenzo, professore di botanica e direttore dell'Orto botanico della R. Università di Napoli;
Sani cav. Luigi, membro del Consiglio provinciale scolastico;
Vecchi D. Giovanni, R. provveditore agli studi in Modena;
Lioy cav. Paolo, id. a Vicenza;
Tonoli D. Augusto, id. in Verona;
Sartori dott. Giuseppe;
Parravicini cav. Luigi Alessandro;
Oberto prof. D. Giacomo;
Marcolini conte Camillo;
Rossi Cesare, primo caratterista della Compagnia Bellotti-Bon;
Monti Luigi, primo attore nella Compagnia Morelli;
Ferrucci cav. Grisostomo;
Del Bono cav. Cesare;
Manceri prof. Ascenso, direttore del R. ginnasio di Noto;
Milanesi Gaetano, scrittore di cose d'arte;
Salvatico conte Pietro, senatore del Regno;
Antinori march. cav. Nicolò;
Casamorata cav. Luigi;
Barbiano di Belgioioso Carlo;
Bazzini cav. Antonio, maestro di musica;
Alizeri Federico;
Marchesi padre Vincenzo.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione finanziaria durante il mese di maggio p. p.:

Pasini cav. avv. Giovanni, direttore del contenzioso finanziario a Venezia, nominato ispettore generale nel Ministero delle finanze;
Vendramin Giacomo, segretario capo d'ufficio nella direzione delle gabelle di Verona, nominato capo di sezione id.;
Gozzini Catone, segretario di 2ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 1ª classe;
Sanguinetti Sebastiano, id. id., id.;
Aicardi Luigi, id. id., id.;
Baccaredda Antonio, applicato di 1ª classe id., promosso a segretario di 2ª classe;
Castronovo Pietro, id. id., id.;
Manusardi avv. Paolo, id. id., id.;
Cera Alessandro, segretario nella direzione delle gabelle di Verona, nominato segretario di 2ª classe nel Ministero delle finanze;
Vietti Antonio, applicato di 2ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 1ª classe;
Castelli Clemente, id. id., id.;
Rebaudengo Carlo, id. id., id.;
Omodei-Zorini Enrico, id. id., id.;
Romanello Vincenzo, ufficiale della cessata contabilità di Stato in Venezia, nominato applicato di 1ª classe nel Ministero delle finanze;
Pasquali Vincenzo, ufficiale di cancelleria presso l'ufficio di stralcio della delegazione per le finanze in Venezia, id. id.;
Cian Giuseppe, sotto segretario nella direzione delle gabelle di Udine, id. id.;
De Bacci Giuseppe, commesso nella segreteria del Municipio di Firenze, id. id.;
Rastrelli Federico, applicato di 3ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 2ª classe;
Toffoli Luigi, id. id., id.;
Gasca Luigi, id. id., id.;
Re Vittorio Emanuele, id. id., id.;
Frascani Ranieri, magazziniere alla manifattura dei tabacchi di Firenze, nominato applicato di 2ª classe nel Ministero delle finanze;
Bartolani di Montauto cav. Giovanni, sotto segretario nella direzione delle gabelle di Firenze, id. id.;
Bertina Giovanni, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, id. id.;
Dall'Asta Guido, ufficiale della cessata contabilità di Stato in Venezia, id. id.;
Bevilacqua Fabio, id. id., id. id.;
Pacces Vincenzo, applicato di 4ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 3ª classe;
Bonelli Achille, id. id., id.;
Federici avv. Giacomo, id. id., id.;
Tagliapietra Eugenio, ufficiale della cessata contabilità di Stato in Venezia, nominato applicato di 3ª classe nel Ministero delle finanze;
Bressanello Antonio, id. id., id. id.;
Brazzabeni Gaetano, id. id., id. id.;
Marchi nob. Gerolamo, id. id., id. id.;
Gnoato dott. Lodovico, uditore nell'ufficio del contenzioso finanziario di Venezia, id. id.;
Scandalli Giorgio, applicato id. di Firenze, nominato applicato di 4ª cl. id.;
Galli Angelo, commesso nell'amministrazione del lotto, id. id.;
Lombardi Matteo, commesso nell'amministrazione del tesoro, id. id.;
Pedron Giov. Battista, id. id., id. id.;
Prada Gaetano, commesso doganale, id. id.;
Vigitello Giuseppe, id. id., id. id.;
Savoi Giuseppe, scrivano nella direzione delle gabelle di Genova, id. id.;
Belzini Giuseppe, alunno della cessata contabilità di Stato in Venezia, id. id.;
Zuliani Angelo, id. id., id. id.;
De Nipoti Edoardo, id. id., id. id.;
Leone Raimondo, volontario nell'amministrazione del tesoro, id. id.;
Angioli Francesco, id. id., id. id.;
Giorgini Carlo, agente delle imposte dirette a Ferrara, nominato segretario di 2ª cl. nella Corte dei conti;
Brocco Giovanni, ufficiale della cessata contabilità di Stato in Venezia, nominato applicato di 1ª cl. id., (previa revoca della nomina ad applicato di 3ª cl. prima conferitagli);
Garzadori Girolamo, id. id., nominato applicato di 2ª cl. id., (previa revoca della nomina ad applicato di 3ª cl. prima conferitagli);
Suttil Alessandro, id. id., id. id. (come sopra);
Villa Giuseppe, id. id., id. id. (come sopra);
Ripa di Meana cav. Averardo, applicato di 4ª cl. nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato al suo posto;
Somma Lo Presti Gaetano, agente del tesoro a Salerno, traslocato ad Arezzo;
Bertanzi cav. Giuseppe, segretario reggente l'agenzia del tesoro di Arezzo, traslocato a Salerno;
Rappis Vincenzo, segretario in aspettativa, richiamato in servizio nell'agenzia del tesoro di Aquila;
Del Testa Francesco, vicesegretario negli uffizi del tesoro, dispensato dal servizio;
Schieppati Luigi, alunno incisore presso la zecca di Torino, nominato 3° incisore ivi;
Perabò Pietro, sottosegretario nella direzione delle imposte dirette di Perugia, traslocato a Cremona;
Elia Gaetano, id. id. di Cosenza, id. a Girgenti;
Monti Luigi, id. id. di Cuneo, id. a Cosenza;
Bonomo Luigi, applicato nel Ministero delle finanze, nominato sottosegretario nella direzione delle imposte dirette di Palermo;
Paolini Geremia, scrivano nella direzione delle imposte dirette di Perugia, id. id. di Perugia;
Mussi Ciro, id. id. di Cremona, traslocato a Parma;
Arpisella Giuseppe, id. id. di Salerno, id. a Cremona;
Venuti Michele, id. id. di Lecce, in aspettativa, richiamato al suo posto;
Nannetti Gaetano, id. id. di Genova, id., id.;
Borea Giacomo, esattore delle imposte dirette a Borzonasca, nominato scrivano nella direzione delle imposte dirette di Pavia;
Bevilacqua Emanuele, aiuto agente delle imposte a Potenza, id. id. di Salerno;
Pastori Carlo, id. a Mestre, id. id. di Vicenza;
Dusio Luigi, già esattore, id. id. di Cuneo;
Erizzo Giovanni, scrivano nella direzione del demanio di Venezia, id. id. di Padova;
Taddei Andrea, agente delle imposte dirette a Borgo San Lorenzo, nominato computista id. di Pisa;
Tardini Antonio, scrivano nella direzione delle imposte dirette di Parma, id. id. di Parma;
Biffi Giovanni, agente delle imposte dirette a Langhirano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Galluppi Giovanni, id. a San Giovanni in Persiceto, dispensato dal servizio;
Passega dott. Torquato, id. a Cento. id.;
Benedetti Francesco, id. a Calatafimi, traslocato a Langhirano;
Giotti Nicola, id. a Caulonia, id. a Villa San Giovanni;
Barzaghini Giovanni, id. a Teano, id. a Cento;
Casini Onorato, id. a Barga, id. a Borgo San Lorenzo;
Colleoni Francesco, id. a Piazza Armerina, id. a Recco;
De Franchis Matteo, id. a Lacedonia, id. a Montefusco;
D'Elia Donato, id. a Montefusco, id. a Lacedonia;
Gozzi Luigi, id. a Castelnuovo di Garfagnana, id. a Salò;
Leidi Alessandro, id. ad Asola, id. a Castelnuovo di Garfagnana;
Santamaria Cesare, id. a Villa San Giovanni, id. a Ceva;
De Vide Pietro, id. a Venezia, id. a Mestre;
Cardin Domenico, id. a Mestre, id. a Venezia;
Schincaglia Primo, id. ad Atri, id. a San Giovanni in Persiceto;
Bianchini dott. Ercole, capo di sezione nella Corte dei conti, nominato agente delle imposte dirette a Ferrara;
Beccarini Giuseppe, computista nella direzione delle imposte dirette di Pisa, id. a Barga;
Trussardi Pietro, sotto segretario id. di Cremona, id. ad Asola;
Libera Primo, aiuto agente delle imposte dirette a Como, id. a San Bartolomeo in Galdo;
Serra Federico, id. a Sanluri, id. a Caulonia;
Rillosi Antonio, id. a Lovere, id. a Celenza sul Trigno;
Merani Giuseppe, verificatore dei pesi e delle misure a Grosseto id. a Rapallo;
Ghersi Giovanni, applicato tecnico catastale, id. ad Atri;
Foti march. Simone, aiuto agente delle imposte dirette a Messina, accettata la dimissione;
Poletti Giuseppe, id. a Sanguinetto, collocato a riposo;
Ubaldi Gaetano, id. a Chieti, traslocato a Teramo;
De Felici Antonio, id. a Teramo, id. a Chieti;
Bertolotti Attilio, id. a Reggio d'Emilia, id. a Bergamo;
Bocchi Emilio, id. a Bergamo, id. a Reggio d'Emilia;
Nigrisoli Antonio, id. a Ferrara, id. a Montalto delle Marche;
Missiroli Giuseppe, id. a Meldola, id. a Fabriano;
Selloni Nicola, id. a Fabriano, id. a Meldola;
Motti Giuseppe, scrivano nella direzione delle imposte dirette di Vicenza, nominato aiuto agente delle imposte dirette a Mestre;
Franceschinis Giacinto, addetto alla vendita dei beni ecclesiastici, id. ad Udine;
Buzzolini Giuliano, verificatore dei pesi e delle misure a Caltagirone, traslocato a Grosseto;
Bianchetti Angelo, agente delle imposte dirette a San Bartolomeo in Galdo, nominato verificatore dei pesi e delle misure a Caltagirone.
Cusani cav. Agostino, esattore delle imposte dirette a Chieri, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Castagnola Giuseppe, applicato tecnico catastale, nominato esattore delle imposte dirette a Borzonasca;
Merli cav. dott. Enrico, segretario nel Ministero delle finanze, nominato primo segretario della direzione del demanio in Milano;
Galvagni avv. Eugenio, segretario nella direzione del demanio di Genova, accettata la dimissione;
Frassinetti Giuseppe, id. id. di Genova, traslocato a Modena;
Fantoni Pietro, id. id. di Bergamo, id. a Genova;
Stefani Luigi, sotto segretario id. di Brescia, nominato segretario in quella di Bergmo;
Beonio Vincenzo, sotto ispettore demaniale a Torino, id. id. di Bari;
Favero Angelo, ricevitore del registro a Pesaro, id. id. di Torino;
Pozzi Tito, sotto segretario nella direzione del demanio di Torino, traslocato in quella di Brescia;
Boggio Prospero, id. id. di Alessandria, id. di Torino;
Taviano Martino, id. id. di Catania, id. di Messina;
Di Pietro Giovanni, id. id. di Caltanissetta, id. di Catania;
Rayneri Luigi, id. id. di Genova, id. di Torino;
Marè Nicolò, id. id. di Sassari, id. di Genova;
Lionti Gaspare, applicato nel cessato Ministero di pubblica sicurezza di Sicilia, nominato sottosegretario nella direzione del demanio di Caltanissetta;
Martuscelli Giovanni, applicato nella cessata amministrazione della Cassa ecclesiastica, id. id. di Aquila;
Lossi dott. Enrico, ricevitore del registro in aspettativa, id. id. di Genova;
Galletti avv. Carlo, ricevitore del registro a Cannobio, id. id. di Alessandria;
Ravot Alberto, id. a Sorgono, id. id. di Sassari;
Giaconia avv. Enrico, uditore nell'ufficio del contenzioso finanziario di Palermo, id. id. di Caltanissetta;
Rizzo Ignazio, scrivano straordinario presso il Ministero delle finanze, nominato scrivano id. di Catanzaro;
Petrella Giuseppe, già ricevitore del registro, id. id. di Potenza;
Petrina Felice, scrivano nella direzione delle imposte dirette di Padova, id. id. di Venezia;
Mussi Giuseppe, ispettore demaniale del 3° circolo di Catania, traslocato al 9° circolo di Napoli;
Sechi avv. Lazzaro, id. del 9° circolo di Napoli, id. al 3° circolo di Catania;
Ambrosi Giacomo Francesco, ricevitore del registro a Forlì, nominato ispettore demaniale del 2° circolo di Chieti;
Appiotti Enrico, sottoispettore demaniale del 2° distretto di Bologna, traslocato al 4° distretto di Alessandria;
Venturini Claudio, id. del 1° distretto di Messina, id. al 2° distretto di Bologna;
Di Bartolo Vincenzo, id. del 2° distretto di Messina, id. al 1° distretto di Messina;
Gentilini Gentilino, id. del 7° distretto di Torino, id. al 6° distretto di Torino;
Somazzi Pasquale, id. del 3° distretto di Bari, id. al 7° distretto di Torino;
Lamberti Eumene, id. del 3° distretto di Aquila, id. al 3° distretto di Bari;
Tarelli Augusto, id. del 2° distretto di Modena, id. al 3° distretto di Milano;
Marchi Paolo, id. dell'8° distretto di Napoli, id. al 2° distretto di Modena;
Pezzoni dott. Cesare, id. del 4° distretto di Napoli, id. al 6° distretto di Napoli;
Ranco Agostino, id. del 6° distretto di Napoli, id. al 4° distretto di Napoli;
Spuria Enrico, ricevitore del registro ad Aci Sant'Antonio, nominato reggente sottoispettore demaniale del 2° distretto di Messina;
Fagiani Gaetano, id. a Castellaneta, id. del 3° distretto di Aquila;
Giovene Raffaele, id. a Sant'Agata dei Goti, id. dell'8° distretto di Napoli;
Buttaro Carlo, id. a Fondi, accettata la dimissione;
Cavallazzi Primo, id. a Savona, traslocato a Lodi;
Vernoni Luigi Marcello, id. a Mede, id. a Savona;
Doro Carlo, id. a Crescentino, id. a Mede;
Tencrelli Vito, id. a Centuripe, id. ad Aci Sant'Antonio;
Izzo Francesco, id. ad Alessano, id. a Castellaneta;
Pratesi Emilio, id. a Petilia Policastro, id. ad Alessano;
Mastropasqua Filippo, id. a Rogliano, id. a Petilia Policastro;
Salussoglia Giuseppe, id. a Villanova d'Asti, id. a Pavia (ufficio delle successioni);
Visone Vincenzo, id. a Sannazzaro, id. a Villanova d'Asti;
Minieri Francesco, id. a Castel di Sangro, id. a Sant'Agata dei Goti;
Del Pozzo Domenico, id. a Leonessa, id. a Castel di Sangro;
Lombardi Lorenzo, id. a Como (ufficio delle successioni), id. a Como (ufficio degli atti civili);
Ferrari Giuseppe, id. a Menaggio, id. a Como (ufficio delle successioni);
Caldara Eugenio, id. a Vigone, id. a Menaggio;
Peruglia Francesco, id. a Brusasco, id. a Vigone;
Canubi Carlo, id. ad Ovada, id. a Lanzo;
Canevari Giuseppe, id. a Ghilarza, id. a Cannobio;
De Lorenzo Pietro, id. ad Alea, id. a Ghilarza;
Fratta Francesco, id. ad Abbiategrasso, id. a Chiari;
Castellani Giacomo, id. a Faenza, id. a Pesaro;
Rossi Cleto, id. a Lugo, id. a Faenza;
Tartarini Raffaele, id. a Montevarchi, id. a Fano;
Sambuchi dott. Alceste, id. a Pitigliano, id. a Montevarchi;
Del Chiaro Gioachino, id. a Barga, id. a Pitigliano;
Menchi Pietro, id. a Borzonasca, id. a Barga;
Accanfora Giov. Batt., id. a Petraglia Sottana, id. a Prizzi;
Previtera Salvatore, id. a Cefalù, id. a Petralia Sottana;
De Blasi Gaetano, id. ad Alcamo, id. a Cefalù;
Nicolosi Vincenzo, id. a Lercara Friddi, id. ad Alcamo;
Lo Vecchio Vincenzo, id. a S. Stefano Camastra, id. a Lercara Friddi;
Buonsignore Alberto, id. ad Altamura, id. a Masserano;
Bancalari Giacomo, id. ad Acireale, id. ad Altamura;
Pennino Giuseppe, id. a Sciacca, id. ad Acireale;
Regoli Filippo, id. a Parabita, id. a Corato;
Testa Pier Francesco, id. a Radicena, id. a Parabita;
Renzi Gerolamo, id. a Roccamonfina, id. a Fondi;
Bandini Gaetano, id. a Lacedonia, id. a Roccamonfina;
Martucci Raffaele, id. a Castiglione Messer Marino, id. ad Avigliano;
Bonaventura Donato, id. a Castelbaronia, id. ad Atripalda;
Musso Giovanni, id. ad Almenno S. Salvatore, id. a Castelbaronia;
Alvino Feliciano, id. a Cava dei Tirreni, id. a Torre Annunziata;
D'Arminio Monforte Gerolamo, id. a Mercogliano, id. a Cava dei Tirreni;
Tiseo Federico, id. a San Bartolomeo in Galdo, id. a Mercogliano;
Angiulli Vito Luigi, id. a Montesarchio, id. a S. Bortolomeo in Galdo;
Carlucci Pasquale, id. ad Accadria, id. a Montesarchio;
Macedonio Enrico, id. a Serrastretta, id. a Marano;
Castelli Felice, id. a Pomigliano d'Arco, id. ad Esperia;
Giovanelli Gennaro, id. a Calabritto, id. a Pomigliano d'Arco;
Boscero Giovanni, id. a Capracotta, id. a Calabritto;
Cuoco Diodoro, id. a Santa Croce di Magliano, id. ad Ischia;
Cieri Angelo, id. a Trivento, id. a Santa Croce di Magliano;
La Cava Gaetano, id. a Borgia, id. a Spezzano Albanese;
Rossi Luigi, id. a Spezzano Albanese, id. a Borgia;
Rossi Angelo, id. a Monteleone, id. a Sava;
Gastaldi Giuseppe, id. a Fasano, id. a Monteleone;
Valiante Raffaele, id. a Frosolone, id. a Castellone;
Petrella Paolo, id. a Castellone, id. a Frosolone;
Silvestri Raffaele, id. a Cerreto Sannita, id. a Vibonati;
Troiano Catello, id. a Massalubrense, id. a Cerreto Sannita;
De Benedictis Ferdinando, id. a Carovilli, id. a Massalubrense;
Borretti Pietro, id. a San Giorgio la Molara, id. a Carovilli;
De Innocentiis Luigi, id. a Celenza sul Trigno, id. a Montorio sul Vomano;
Pelli Giuseppe, id. a Postiglione, id. a Cervinara;
Pagano Casimiro, id. a Torchiara, id. a Postiglione;
Stringa Cesare, id. a Lama di Mocogno, id. a Sarnico;
Bazzini Pietro, id. a Fiorenzuola, id. a Monticelli;
Ballotta Antonio, id. a Monticelli, id. a Fiorenzuola;
Guerrera Gennaro, id. a Serino, id. a Frattamaggiore;
Morelli Domenico, id. a Mignano, id. a Serino;
Lautard Luigi, id. a Biella, id. ad Alessandria (ufficio degli atti civili);
Antonucci Cosimo, id. a Sava, id. a Fasano;
Cardellini Romualdo, segretario nel Ministero delle finanze, nominato ricevitore del registro a Biella;
Bruny Eugenio, sotto ispettore demaniale ad Alessandria, id. a Crescentino;
Colla Coriolano, id. a Milano, id. a Sannazzaro;
Repetti Vincenzo, segretario nella direzione del demanio di Torino, id. ad Abbiategrasso;
Richard Lodovico, sottosegretario id. id., a Brusasco;
Maranzana Lorenzo id. id. di Alessandria, id. ad Ovada;
De Vita Alessandro, scrivano id. di Potenza, id. ad Oppido Mamertino;
Badano Francesco, ispettore della cessata Cassa ecclesiastica, id. a Rimini;
Salustri Achille, ricevitore id., id. a Forlì;
Piceni Cesare id. id., id. a Lugo;
Mosca Cesare, id. id., id. a Sciacca;
Dutto Filippo, aiuto agente delle imposte dirette a Cuneo, id. a Borzonasca;
Garufi Le Mesurier Francesco, commesso demaniale straordinario a Messina, id. a Santo Stefano Camastra;

Brunò Pietro, commesso ipotecario in disponibilità, id. a Bovino;
Benetti Enrico, già ricevitore del registro, id. a Napoli;
Sommi Giov. Batt. commesso gerente a Lucca, id. ad Ales;
Pivetta Emilio, id. a Torino, id. a Serrastretta;
Taragi Quirino, id. a Livorno, id. a San Giorgio la Molara;
Costanzo Gaetano, id. a Sortino, id. a Sor[illegible];
Randone Calafatto Felice, id. a Sommatino, id. a Sommatino;
Della Valle Felice, volontario demaniale, id. a Bagliano;
Paoletti Vittorio, id., id. a Leonessa;
Olivero avv. Federico, id., id. a Traversetolo;
Cantatore Paolo, id., id. a Sorgono;
Bernardi Giovanni, id., id. a Castelvecchio Subequo;
Bianco Angelo, id., id. a Radicena;
Fabiano Giovanni, id., id. ad Almenno San Salvatore;
Montini Luigi, id., id. a Capestrano;
Drago Vincenzo, id., id. a Belvedere Marittimo;
Fontanelli Egisto, id., id. a Lama di Mocogno;
Vadurri Gerolamo, alunno della scuola teorico-pratica di Napoli, id. a Capracotta;
Ferrà-Fara Giovanni, ricevitore della cessata Cassa ecclesiastica, nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Nuoro;
Della Corte Matteo, conservatore delle ipoteche a Salerno, accettata la dimissione;
Bocca Michele, id. a Pinerolo, traslocato a Genova;
Medaglia Cav. Giulio, id. a Livorno, id. a Cosenza;
Sommi Luigi, id. ad Aosta, id. a Voghera;
D'Errico Giuseppe, id. a Potenza, id. a Santa Maria Capua Vetere;
Caruso Giovanni, id. a Cosenza, id. a Potenza;
Bracy Giovan Giacomo, id. a Voghera, id. ad Aosta;
Bottiglieri cav. Giovanni, id. a Santa Maria Capua Vetere, id. a Salerno;
Guaita Gaetano, ricevitore del registro ad Alessandria, nominato conservatore delle ipoteche a Pinerolo;
Biancoli conte Oreste, capo di Divisione nel Ministero dell'interno, in disponibilità, id. a Livorno;
Rodinelli dottor Pietro, primo segretario della Direzione del Demanio di Milano, nominato capo controllore del bollo ordinario di Milano;
Travani Antonio, controllore all'uffizio del bollo straordinario di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Tani Giovanni, impiegato in disponibilità, nominato scrivano presso l'ufficio del bollo ordinario di Firenze;
Peri cav. Domenico, segretario capo d'ufficio nella direzione delle gabelle di Messina, traslocato in quella di Verona;
Del Tufo marchese Giacinto, id. in disponibilità, richiamato in servizio nella direzione delle gabelle di Catanzaro;
Tubaldini Marino, sotto segretario nella direzione delle gabelle di Verona, promosso a segretario;
Ercolini dott. Riccardo, applicato nel Ministero delle finanze, nominato sotto segretario nella direzione delle gabelle di Firenze;
Scamozzi dott. Pietro, id. id., id. id. di Como;
Bellini Emilio, alunno della cessata intendenza di finanza di Udine, id. id. di Udine;
Magnani Giovanni, scrivano nella direzione delle gabelle di Novara, nominato computista in quella di Cagliari;
Coscelli Basilio, id. id. di Novara, traslocato a Parma;
Cazzaniga Carmelo, id. id. di Como, id. a Novara;
Derossi Alessandro, id. id. di Torino, id. a Como;
Rivolta Carlo, volontario, nominato scrivano nella direzione delle gabelle di Messina;
Patrini Gratigniano, ispettore delle gabelle a Cremona, dispensato dal servizio;
Giannico Luigi, ricevitore doganale a Palma di Montechiaro, traslocato a Collenoci;
Condò Giuseppe, id. a Collenoci, id. a Palma di Montechiaro;
Pagliano Giuseppe, veditore doganale a Messina, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Carrelli Ignazio, id. a Castellamare di Stabia, traslocato a Licata;
Cuchel Gaetano, id. a Licata, id. a Trapani;
Ballanti Francesco, id. a Trapani, id. a Castellamare di Stabia;
Perelli Emilio, id. a Montespluga, id. a Genova;
Del Castillo Francesco, commesso doganale a Brindisi, dispensato dal servizio;
Paradisi Angelo, id. a Genova, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Belloni Gaetano, id. ad Udine, id. id.;
Paradisi Pietro, id. a Genova, id. id.;
Tiraboschi, Benedetto, id. a Desenzano, traslocato a Malcesine;
Dala Luigi, id. a Malcesine, id. a Desenzano;
Vitali Giovanni, id. a Genova, id. a Milano;
Zecca Giuseppe, id. a Torino, id. a Milano;
Guggi Antonio, id. a Milano, id. a Torino;
Pontoni Sebastiano, id. a Livorno, idem ad Avenza;
Scognamiglio Luigi, id. a Genova, id. a Bari;
Canieri Giuseppe, id. a Bari, id. a Monopoli;
Bucci Raffaele, id. a Monopoli, id. a Bari;
Donadio Giuseppe, id. a Castellammare di Stabia, id. a Collenoci;
Albi Vincenzo, id. a Collenoci, id. a Castellammare di Stabia;
Sicuro Giuseppe, id. a Montespluga, id. a Genova;
Pisi Francesco, id. a Gioia Tauro, id. a Porto Empedocle;
Rivarola Gaspare, id. a Messina, idem a Palermo;
Padda Luigi, id. a Livorno, id. a Genova;
Boselli Giovanni, id. a Livorno, id. a Narni;
Bartolacci Pasquale, id. a Tresino, id. a Primolano;
Favero Giacomo, id. a Primolano, id. a Treviso;
Zilio-Grandi Antonio, alunno della cessata intendenza di finanza di Vicenza, nominato commesso doganale ad Ale;
Napoletano Gaspare, volontario nell'amministrazione delle gabelle, id. a Gioia Tauro;
Manara Francesco, id., id. a Montespluga;
Caffiero Giacomo, id., id. ad Oristano;
Marchi Leopoldo, magazziniere delle privative in Venosa, dispensato dal servizio;
Blengini cav. Angelo, segretario nel Ministero delle finanze, nominato magazziniere delle privative a Bra;
Zampa Annibale, tenente nel Corpo delle guardie doganali, collocato a riposo.

Vennero collocati in aspettativa per motivi di salute:
Rebuzzini Abramo, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti;
Campo Gaetano, id. nella direzione del debito pubblico di Napoli;
Miraglia Ferdinando, commesso negli uffizi del tesoro;
Fiori Alfonso, segretario nella direzione delle imposte dirette di Bologna;
Nalli Antonio, ricevitore del registro in Castel San Giovanni;
Cenedella Angelo, id. in Correggio;
Iacobelli Gaspare, veditore doganale a Trani.

Vennero collocati in aspettativa per motivi di famiglia:
Cerasari dott. Antonio, segretario nella direzione delle imposte dirette di Bologna;
Tenca Angelo, aiuto agente delle imposte dirette ad Occhiobello;
Comba Alessandro, applicato tecnico catastale;
Quaranta Marino, tenente nel Corpo delle guardie doganali;
Mirabito Pasquale, sottotenente id.

Vennero collocati a riposo i seguenti impiegati in disponibilità:
Viva Raffaele, sottosegretario negli uffizi del tesoro;
Buonaccorsi Nicolao, medico del già tenimento demaniale di Marlia;
Lunetta Giuseppe, sottoispettore delle gabelle.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio e la relazione sui titoli del nuovo senatore comm. nobile Enrico Guicciardi, il Senato intraprese la discussione del disegno di legge per l'aumento delle contribuzioni dirette e loro riparto nel compartimento ligure-piemontese, intorno al quale ragionarono i senatori Farina, Chiesi, Siotto-Pintor, Scialoia, Conforti, Imperiali e Balbi-Piovera, il relatore senatore Porro ed il ministro della finanza, e ne vennero adottati i primi quattro articoli senza modificazioni.

Il ministro di finanze presentò i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1° Approvazione di maggiori spese sui bilanci dal 1860 al 1867 inclusive;

2° Disposizioni circa l'esecuzione delle sentenze e la riscossione dei crediti gabellari;

3° Cessione al municipio d'Ancona del fabbricato demaniale del Lazzaretto.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ieri la Camera tenne due sedute.

In quella del mattino essa approvò senza discussione gli schemi di legge: — Unificazione del debito pubblico del Monte Veneto; — cessione dell'opificio serico di San Leucio a quel municipio: e approvò inoltre gli schemi: — Estensione alle provincie venete e mantovana della legge sul dazio di consumo, alla cui discussione presero parte i deputati Marcello, Casati, il relatore Piccoli e il ministro delle finanze: — Estensione alle ferrovie delle provincie venete e mantovana delle tasse in vigore sopra le altre ferrovie del Regno, del quale trattarono il relatore Maurogonato, il deputato Malenchini e i ministri delle finanze e dei lavori pubblici; — cessazione dei sussidii assegnati alle soppresse Corporazioni privilegiate di Livorno, che diede luogo ad osservazioni dei deputati Comin e Malenchini.

Nella seduta del pomeriggio si procedette allo squittinio segreto sopra i disegni di legge che erano stati discussi nella prima tornata, ma trascorso alquanto tempo senza che la Camera si trovasse in numero legale, la seduta venne sciolta.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Abignente, Accolla, Acerbi, Aliprandi, Amabile, Amaduri, Andreotti, Angeloni, Antona-Traversi, Ara, Arrigossi, Assanti Pepe, Atenolfi (*indisposto*).

Baino, Barracco, Bandini, Barone, Bartolini, Bartolucci-Godolini, Bernardi, Achille, Bernardi Lauro, Bersezio, Bertani, Berti, Bertini, Biancheri avv., Binard, Boncompagni, Borromeo, Bottari, Bottero, Botticelli, Bruno, Bullo.

Cadorna, Cafisi, Camozzi, Capone, Carazzolo, Carcani, Carcassi, Carganico, Carrara, Casaretto, Casarini, Castellani, Castiglia, Cattaneo, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Cavallini, Chiaves, Chidichimo, Cimino, Colesanti, Como, Concini, Consiglio, Cordova, Corsi, Corte, Cortese, Cosentini, Costa Antonio, Crispi, Cugia, Curti.

Danzetta, D'Ayala, De Blasiis, De Boni, Del Giudice, De Luca Francesco, Del Zio, De Ruggero, Di Revel, Di Sambuy, Di San Donato, Di San Tommaso, D'Ondes-Reggio Giov., D'Ondes-Reggio Vito.

Ellero.

Fabrizi Giovanni, Facchi, Fanelli, Farina, Faro, Ferrantelli, Ferrara, Ferraris, Fiastri, Finali, Fonseca, Fossa, Frapolli, Frascara, Frisari, Friscia.

Galati, Gaola-Antinori, Gangitano, Garibaldi, Geranzani, Gigante, Gigliucci, Giorgini Giambattista, Giunti, Giusino, Golia, Gonzales, Grassi, Gravina, Grella, Guerrazzi, Guerzoni, Guiccioli, Guttierez.

La Marmora, Lanza Giovanni, Lanza-Scalea, Lazzaro, Leardi, Legnazzi, Leonetti, Leonii, Lo-Monaco, Loro, Loup, Lualdi.

Maggi, Maiorana Cacuzzella, Mancini Gerolamo, Mancini Stanislao, Mannetti, Mantegazza, Marchetti, Marcone, Marincola, Mariotti, Marsico, Martinengo, Martini, Martire, Massa, Mattina, Mattei, Mauro, Mazziotti, Melchiorre, Mellana, Merialdi, Merizzi, Merzario, Messedaglia, Mezzanotte, Minervini, Molfino, Mongenet, Mongini, Montecchi, Morelli Salvatore, Moretti, Morosoli, Morpurgo, Mosti, Muzi.

Napoli, Nicolai, Nicotera.

Oliva, Olivieri, Origlia.

Paini, Palasciano, Papa, Paris, Parisi, Pecile, Pelagalli, Pera, Pescatore, Pessina, Pieri, Pissavini, Plutino Agostino, Polsinelli, Praus.

Ranalli, Ranco, Rattazzi, Rega, Regnoli, Riberi, Ricciardi, Ricci, Ripandelli, Rizzari, Romano, Ronchetti, Rorà, Ruggero Francesco.

Sabelli, Salomone, Salvago, Sangiorgi, San Martino, Sanminiatelli, Seismit-Doda, Semenza, Serra-Cassano, Serristori, Siccardi, Sineo, Sole, Spantigati, Speciale, Sprovieri.

Tofano, Tornielli, Torrigiani, Toscano, Tozzoli, Trevisani, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Ugo, Ungaro.

Valerio, Valitutti, Vigo-Fuccio, Villano, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vinci, Visone.

Zaccagnino, Zanini, Zarone, Zizzi, Zuzzi.

È con regolare congedo i deputati:

Acquaviva, Alvisi, Antonini, Arrivabene, Audinot, Bassi, Bellelli, Bertea, Biancheri ingegn., Bianchi, Bixio, Bosi, Bracci, Brenna, Cagnola, Cairoli, Cannella, Capozzi, Castagnola, Castelli, Cittadella, Collotta, Conti, Cosenz, Costamezzana, Crotti, Cumbo-Borgia, Curzio, Damiani, Di Blasio, Di Monale, Emiliani Giudici, Ferri, Finzi, Fogazzaro, Fornaciari, Griffini, Lampertico, La Porta, Maiorana Calatabiano, Marazio, Marolda-Petilli, Marzi, Mazzarella, Medici, Molinari, Monti Francesco, Mordini, Morelli Giovanni, Muti, Nervo, Nisco, Pandola, Pasqualigo, Pepe, Pellegrini, Pianciani, Pianell, Podestà, Protasi, Puccioni, Ranieri, Ricasoli Bettino, Rossi Alessandro, Sandri, Servadio, Valussi, Visconti-Venosta, Vollaro, Zuradelli.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE.

Notificazione.

Essendo riuscito infruttuoso l'esame di concorso datosi il 1° ottobre dell'anno ora scorso per due posti di allievo ingegnere nel corpo del Genio navale, sarà ripetuto tale esame il giorno 1° settembre prossimo venturo in Firenze presso il Ministero della marina avanti apposita Commissione.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 1° settembre p. v.;

3° Avere riportata la laurea in una delle Università del Regno;

4° Di essere celibi o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dell'articolo 58 del regolamento di disciplina della marina in data 11 marzo 1865;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima della ammessione all'esame.

L'esame consisterà di una prova orale, di una scritta, e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di qualche conoscenza di lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella R. Marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 10 agosto p. v. al Ministero della marina (Direzione generale del materiale, divisione 4ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Firenze nel giorno ed ora fissati per tali esami.

Coloro che riusciranno vincitori al concorso, saranno nominati allievi ingegneri nel corpo del Genio navale coll'annua paga di lire 1,500 e saranno mandati in seguito a Parigi per due anni onde completare i loro studi, con una indennità giornaliera di lire 6.

PROGRAMMA per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale.

Calcolo infinitesimale. — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamenti della variabile indipendente.

Serie di Taylor per le funzioni di una o più variabili, e serie di Stisling. Limiti dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minori delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppato. Contati delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva e doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura della superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie, e cubatura dei solidi.

Criteri d'integrabilità, e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari in ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulla superficie. Curve e piani tangenti. Genesi della superficie. Iperboloide ad una falda, e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulla intersezione delle superficie. Intersezioni di superficie curva con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

MECCANICA.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero, od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido. 1° Libero, 2° obbligato ad un punto. 3° Ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare delle catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Firenze, 10 gennaio 1868.

Il ministro: A. RIBOTY.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Seconda pubblicazione*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 0/0	75525	Pessa Giovanni Battista fu Bernardo, domiciliato in Brandizzo . . . . L. (Annotata d'ipoteca).	5 »	Torino
	97386	Parena Anna del vivente Domenico, domiciliata in Montechiaro (Asti) . . . . »	30 »	Torino
	65219	Casella Alessandro del vivente Giuseppe, domiciliato in Como . . . . » (Annotata d'ipoteca).	60 »	Torino
	35575	Garro Bartolomeo di Mariano, domiciliato in Ferla . » (Annotata d'ipoteca).	10 »	Palermo
	38066	Garro Mariano fu Francesco, domiciliato in Ferla . »	45 »	Palermo
	16171	Pollara Pasquale fu Gaspare, domiciliato in Prizzi . » (Annotata d'ipoteca).	105 »	Palermo
	23794	Suddetto . . . . »	220 »	Palermo
Consolidato 3 0/0	1695	Del Lungo Angiola, moglie di Ettore Ducci . . . . » (Annotata d'ipoteca).	1200 »	Firenze
	3094	Rettoria di Pozzeveri (Badia), compartimento di Lucca »	18 »	Firenze

Torino, 23 aprile 1868

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale: M. D'ARIENZO.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

AVVISO

Successione di nazionale all'estero.

Per norma degli interessati si rende noto che Sebastiano Della Casa nativo di Genova morì in Marsiglia il 30 gennaio dell'anno 1863.

Coloro che credessero aver diritto alla successione del detto individuo, potranno rivolgere le loro istanze e documenti giustificativi al Ministero di grazia e giustizia e dei culti per mezzo della R. procura generale presso la Corte d'appello nel cui distretto abbiano domicilio.

AVVISO

Successione di nazionale all'estero.

Per norma degli interessati si rende noto che Giuseppina Bazzeti ne' Martini, nativa di Loano morì nella città di Marsiglia nel febbraio dell'anno 1863. Coloro che credessero aver diritto alla successione di detta defunta potranno rivolgere le loro istanze e documenti giustificativi al Ministero di grazia e giustizia e culti, per mezzo della procura generale presso la Corte d'appello nel cui distretto siano domiciliati.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

.....La nostra flotta corazzata annovera adesso 38 navi, sei delle quali, com'è noto, misurano sopra 6,000 tonnellate ciascuna, e le rimanenti 32 sono di varia forma e grandezza dall' *Hercules* e il *Monarch*, di 5000 tonnellate, fino al *Viper*, al *Vixen* e al *Waterwitch* di 750. Il fu sig. Baldwin Walker, e il sig. Watts, uno costruttore, ispettore l'altro della marina, sostenevano che la grandezza è necessaria per dare solidità alle navi corazzate. I loro successori entrarono in ufficio col concetto che potevano costruire delle navi più piccole egualmente solide e rapide. L'*Achilles* e il *Minotaur*, tra le sei navi disegnate dal costruttore defunto, vanno innanzi per solidità e rapidità alle nostre prime corazzate, e si può supporre che l'*Agincourt* e il *Northumberland* se fossero provate in mare andrebbero bene quanto il *Minotaur*. Il solo *Bellerofonte*, tra tutte le navi disegnate dall'attuale costruttore in capo e provate in mare, è stato sperimentato con buon esito. Naviga col mare calmo veloce, o quasi, quanto l'*Achilles* e il *Minotaur* benchè col cattivo tempo perde due nodi in paragone di quelle navi...

Il segretario dell'ammiragliato potrebbe rispondere a questa domanda: È soddisfatto il Governo dello stato attuale della nostra flotta corazzata? Se si dicesse che il *Bellerofonte* risponde allo scopo proposto, l'ammiragliato è contento di far riposare l'onore del paese sopra un tipo di nave che in mezz'ora di battaglia andrebbe in fondo al mare? E in tal caso perchè non costruisce degli altri *Bellerofonti*? E soddisfatto delle navi meno utili, come l'*Ocean*, la *Caledonia*, il *Lord Clyde*, il *Lord Warden* e il *Pallas*, le quali col bel tempo si agitano siffattamente che non si possono aprire i boccaporti e scaricare i cannoni un giorno ogni tre, e sono impossibilitati dal moto a colpire un oggetto coi cannoni « tranne, come dice l'ammiraglio, che per caso o per miracolo. » È soddisfatto l'ammiragliato delle altre corazzate che sono con il *Lord Clyde* nelle stesse relazioni d'inferiorità in cui quest'ultima è col *Bellerofonte*?..... Ci duole oltremodo che il signor Corry sia indisposto, ma la sessione presto passa, e a queste domande bisognerebbe dare una risposta.

AUSTRIA. — I principali diari viennesi si dichiarano assolutamente avversi a qualunque transazione col partito czeco in Boemia. Gli Czechi, come tutte le altre razze dell'impero, si sono fatti rappresentare dai deputati al Parlamento di Vienna che ha fatta e votata la nuova Costituzione, divenuta legge fondamentale della monarchia. I giornali austriaci pensano che la Costituzione sola dà un largo campo alla autonomia provinciale. Il governo non potrà facilmente mettere in non cale questa opinione che è quella di tutti i Tedeschi, dei Polacchi e della maggior parte degli Slavi che abitano le provincie al di qua della Leitha. (*Constitutionnel*)

— Si legge nella *Correspondance Havas*:

Il *Camarade*, giornale militare di Vienna, dichiara che la notizia data dalla *Indépendance Belge*, secondo la quale l'Imperator Napoleone, aderendo ad una lettera di suo cugino il Principe Napoleone, avrebbe permesso al Governo austriaco di far fabbricare in Francia un certo numero di fucili Chassepot, è falsa. Al contrario

nella fabbrica del Werndl, a Steyer, si fabbrica gran numero di fucili Chassepot, per conto del Governo francese.

Il nostro governo non ha pensato a giovarsi delle fabbriche estere per le nuove armi a retrocarica, perchè le fabbriche austriache producono più di tutte. Sono già trasformati in fucili a retrocarica 400,000 fucili di antico modello; i 200,000 che rimangono saranno trasformati ad questo momento all'autunno.

SERBIA. — Scrivono da Belgrado alla *Patrie*, 29 giugno:

Il tribunale che ha giudicati gli assassini non si è riunito oggi e non ha quindi ancora pronunziata la loro sentenza.

Ecco i motivi di questo fatto:

Dacchè si conobbe qui la protesta del principe Alessandro Kara Georgevitch (ciò che avvenne ieri) e per un sentimento di imparzialità e di lealtà che onora la giustizia serba, si è creduto dover comunicare la protesta medesima agli accusati e provocare da loro spiegazioni in proposito.

Sapete che gli accusati noverano fra di loro tre persone colte: Paolo e Lyoubomir Radovanovitch, tutti due avvocati, ed il signor Maritch, l'antico magistrato, che si è imposto a titolo di « onore » di non rivelare nulla del complotto per quanto ciò gli potesse ottener grazia di una condanna antecedente. Maritch non si è limitato a preparare l'assassinio. Egli vi ha attivamente partecipato. Fu lui, ve ne ricordate, che uccise la signora Anka Costantinovitch quando essa gli si slanciò davanti onde coprire il principe Michele.

Ora, quando egli lesse che nella protesta del principe Kara-Georgevitch che lo accusava di « perversità e perchè senza dubbio si era pagati onde perpetrare l'assassinio, Maritch, che si picca di essere non solo leale ma onorato » esclamò in una esplosione di collera: « Ebbene! poichè le cose vanno a questo modo, dirò tutto. Egli mi sforza a parlare ed io parlerò; laverò l'anima mia facendo conoscere i veri colpevoli. Mi si dia di che scrivere. »

Il magistrato che lo interrogava gli ha fatto dare delle penne e della carta e Marith si pose a scrivere. Si dice che egli abbia svelato tutto.

Tutto, che?..... Ebbene! tutto..... Egli citò fatti, date, cifre. Insomma egli ha provata la complicità del principe Karageorgevitch.

Ecco ciò che si diceva per la città, nei Ministeri, dappertutto. È la voce pubblica ed io debbo farmene l'eco riservando la mia propria opinione fino al giorno in cui queste voci saranno ufficialmente confermate.

Gli altri accusati hanno seguito l'esempio di Maritch, e la giustizia serba crede di essere oggimai sulle traccie dei veri, dei grandi colpevoli. Se essa giunge a questo risultato vi sarà argomento di congratularsi con lei, ed infatti per quanto grande sia la indignazione sollevata dal dramma eseguito nel parco di Rochoutniak, c'è qualche cosa di più orribile ancora ed è il pensare che uomini i quali erano al sicuro da qualunque persecuzione abbiano freddamente concepito l'abbominevole progetto e subornati dei miserabili che perpetrarono la sanguinosa esecuzione mentre i promotori aspettavano codardamente e fuori del pericolo il momento nel quale profittare del loro assassinio.

Era già certo che del denaro, molto denaro era stato distribuito; se si riesce a scoprire di dove e da chi esso veniva sarà reso non solo un servizio segnalato alla Servia che saprà su chi far cadere la responsabilità dell'abbominevole e spaventoso delitto, ma anche all'Europa la quale è interessata a sapere fino a qual punto la politica entrasse nell'avvenimento.

Il direttore del bagno di Topchidéré è entrato, già lo sapete, nella via delle confessioni. Si sa fin d'ora che egli ha svelato un fatto importante. Egli ha detto che recandosi presso l'intendente del principe Karageorgevitch si troverebbero dei vasi di fiori sulle finestre e in fondo a questi vasi una somma di 4 a 5000 ducati; verificazione fatta si è trovata questa somma.

A questo proposito vi rammento che il direttore del bagno di Topchidéré è parente di Karageorgevitch. Egli è cugino del principe e porta il nome di Sima Nenadovitch (padre della principessa Karageorgevitch) che fa parte dei tredici accusati sottoposti a processo in questo momento. Egli stesso e l'intendente contro cui egli ha deposto appartengono ad una seconda serie di accusati che verranno gudicati ulteriormente.

— Da Belgrado 3 luglio l'*Havas* ha ricevuti i seguenti telegrammi:

Da tutte parti giungono indirizzi di felicitazioni al principe Milano.

La Skouptschina ha confermata la nomina dei nuovi ministri.

Sono nominati:

Radivoj Milojkovic, ministro dell'interno e, *per interim*, ministro degli esteri; Zenitsch, presidente del Consiglio e ministro della giustizia; Pantajovanovic, ministro delle finanze; Markvic, ministro della guerra.

Un proclama del Consiglio di reggenza pubblicato oggi assume l'impegno di mantenere l'ordine e di osservare rigorosamente le leggi. La reggenza seguirà le tendenze patriotiche del principe Michele. Essa procederà sulle tracce e svilupperà le forze nazionali che verranno mantenute nella proporzione indicata dal principe Michele; finalmente migliorerà e riformerà le istituzioni per mezzo di più frequenti riunioni dell'assemblea nazionale.

Questo proclama ha prodotto una eccellente impressione.

La città di Belgrado è pavesata di bandiere tricolori sostituite alle nere. La soddisfazione è generale e la tranquillità compiuta.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nella *Lombardia* di ieri:

Il Principe e la Principessa di Piemonte partiranno domani, martedì. Essi terranno la via di Verona e del Brennero, viaggiando con convoglio speciale. La prima loro fermata sarà a Monaco di Baviera, ove scenderanno al palazzo della Legazione italiana, appositamente allestito per ospitarli. Il loro viaggio durerà circa due mesi.

Accompagnano le LL. AA. il marchese e la marchesa di Montereno, il generale Cugià, aiutante di campo, il cav. Cagni, ufficiale di ordinanza, e il signor Torriani, segretario particolare.

Il nostro sindaco si è recato ieri, in compagnia degli assessori Fano, Tatti, Vittadini, Pini e Piola, a far visita di congedo agli Augusti Principi, che li accolsero colla più squisita gentilezza.

La Principessa Margherita parlò con molto affetto della nostra città, e alle sue parole faceva eco il Principe Umberto, il quale annunciò come intenda di passare a Monza l'autunno.

Tanto il sindaco quanto gli assessori furono invitati a pranzo dal Principe ed alla sera vennero ricondotti a Milano nelle carrozze di Corte.

— Togliamo dall'*Avvisatore Alessandrino* i seguenti ragguagli sopra un uragano che scoppiò in Acqui:

« Mercoledì molta parte del territorio del circondario d'Acqui in poche ore presentò l'aspetto il più triste e desolante che immaginar si possa. Un forte ed impetuoso uragano con pioggia, grandine e bufera percorse le fiorenti campagne ed i floridi vigneti, qua e là abbattendo alberi annosi e d'alto fusto, travolgendo fra i vortici delle acque le messi che trovavansi ammucchiate nei campi o distese sulle aie, strozzando ponti colla furia de' straripati torrenti, uccidendo un'immensa quantità di volatili, portando il lutto in alcune famiglie per la perdita di figliuoletti coinvolti dall'uragano e per alcune persone state colpite dalla folgore. »

— Venerdì scorso il brik-scooner *N. S. dell'Arena*, capitano Assarini diretto a Genova, era spinto dal vento sulla scogliera del Molo Vecchio. Accorsero le imbarcazioni della R. marina, e mentr'esse erano intente a trarre la nave da quei frangenti, uscivano dal porto il piroscafo *Marie* della Compagnia Marc Frassinet père et fils di Marsiglia, comandato dal capitano Severo Cristol.

Avuta una gomena a bordo, la *Marie* cercò di salvare il brigantino, ma la gomena si ruppe. Allora il capitano Cristol governò in modo da avvicinarsi al pericolante naviglio. Un secondo rimorchio fu dato, e *N. S. dell'Arena* fu salvata mercè quella manovra ardita per le circostanze di tempo e di luogo, e pienamente riuscita. (*Corr. mercantile*)

— Il 29 giugno morì a Palermo una Francesca Nasone la quale aveva toccato gli anni 100.

— L'*Osservat. triestino* continua col seguente articolo le sue note intorno al movimento della navigazione e del commercio in Trieste. Questo articolo concerne quasi esclusivamente il traffico fra Trieste e il Regno d'Italia:

Ubertose quanto mai sono le provincie del Regno d'Italia; ma sinora a tanta copia di materie prime non corrispondono adeguatamente le industrie della penisola, onde Trieste, anello di congiunzione tra l'Italia e la Europa centrale, attende solerte allo scambio de' preziosi prodotti del suolo italiano con i manufatti dell'Austria e della Germania. Il Regno d'Italia, compreso il territorio pontificio, occupa sempre quindi il primo rango nel nostro commercio d'esportazione ed il secondo in quello d'importazione, ascendendo la cifra del primo nel 1867 a f. 26,936,554 contro 16,104,714 nell'anno precedente, e l'ammontare del secondo a fior. 16,326,999 contro 14,329,910 nel 1866. Di conseguenza dall'anno precedente a quello or ora decorso s'accrebbero le importazioni di fior. 1,997,089 e le esportazioni di fior. 10,831,838.

Il traffico marittimo fra Trieste ed i porti del Regno ascese adunque complessivamente a f. 42,431,715 contro f. 30,434,626 nell'anno precedente, rilevandosene un incremento di f. 11,997,089. Di questo totale, f. 27,293,547, vale a dire la metà, spettano allo scambio con Venezia, cioè f. 6,929,267 alle importazioni da Venezia a Trieste e f. 4,364,280 alle esportazioni da Trieste a Venezia. Nell'anno 1866 le prime sommavano soltanto a f. 2,027,878, le seconde a f. 3,977,159 e quest'aumento straordinario vale a dimostrarci sempre più che Trieste è mediatrice principale del traffico di Venezia, la quale verrebbe a risentirne non lieve danno il giorno in cui le merci dell'Europa centrale potessero trasportarsi direttamente nel cuore della penisola.

Trieste nel 1867 importò maggior copia di vini dalle isole Jonie, dalla Spagna, dalla Turchia, dalla Grecia; importò complessivamente minore quantità che nell'anno precedente; quindi minori eziandio di 16,609 cent. erano gli arrivi di vini dal Regno d'Italia. Qualora però gli studii enologici venissero in maggiore onore, egli è certo che i vini italiani preparati a dovere, troverebbero spaccio grandissimo nella Europa centrale e ne' paesi del Nord. Noi allora da questa maggiore ricerca de' vini italiani non saremmo gli ultimi a trarre profitto.

Inoltre importammo dai porti del Regno 3710 cent. burro e lardo contro 1430 nell'anno precedente, 88,439 cent. canape contro 7,127; 23,634 cent. carta contro 4923 cent. S'accrebbero di ben 25,451 cent. le importazioni di sommacco, di 1422 quelle de' manufatti di cotone, di 266 gli arrivi di merci di ferro, di 11999 quelli de' formaggi, di 2364 quelli di fichi, di 9521 cent. gli invii di limoni. Arrivarono poi dalla penisola per via di mare 47,586 staia frumento, 6891 staia formentone, 81,482 cent. riso, di cui ben 81,245 cent. dal Veneto ed inoltre 36,485 cent. dalle Romagne, ascendendo quindi la complessiva importazione di riso dai porti della penisola a 117,967 cent., parte ingentissima della cifra totale degli arrivi montante a 123,435 cent. riso. Si importarono oltracciò 26,420 p. cubi di legna da fuoco tutte dal Veneto, mentre dei legnami da costruzione navale il Veneto non ci forniva che 40 p. cubi, dandocene però il litorale pontificio 12,490 p. cubi, cioè un terzo della importazione totale. Di grande rilevanza è la diminuzione degli arrivi d'olio d'oliva, i quali sommarono a 63,347 cent. contro 128,917 cent. nel 1866. Ei sembra che il commercio abbia trovato maggior convenienza nel ritirarlo dal Levante, delle cui sorte, come dicemmo, s'accrebbero le importazioni di ben 47,917 cent. Troppo lungo sarebbe poi l'enumerare tutte le merci importate; diremo soltanto che oltre alle materie greggie, di cui in gran parte facemmo qui sopra menzione, il Regno d'Italia ci fornì non lieve copia di libri e stampe, giungendocene delle 1136 cent. arrivate, a seconda del lavoro statistico della Camera di Commercio, 606 cent. dal Veneto, 179 dalle Romagne, 6 da Napoli; istrumenti scientifici e musicali ci pervennero per il valore di f. 29,566 contro f. 741 nel 1866, f. 20,087 di oggetti d'arte contro 748; 26,073 cent. contro 2975 nel 1866, e questo incremento accenna certo ad un risveglio nel campo di quelle arti belle di cui l'Italia tenne sempre lo scettro.

Se poi ci facciamo ad esaminare l'esportazione da Trieste per la penisola la scorgiamo accresciuta d'assai nella maggior parte de' generi. Le principali merci erano: 55,338 cent. acquavite e spiriti (13,798 cent. nel 1866), 3372 cent. rum (1867 cent. nel 1866), 17,584 cent. vino (2539), 633 cent. birra (986), 2087 cent. allume (440), 1462 cent. arsenino (306), 1261 cent. canape (567), 13,376 cent. carbone fossile (4733), 180,724 c. limoni, 302 cent. cemento idraulico (39), 3149 cent. chincaglierie e *bijouterie* (1364), 2791 cent. colofonio (645), 367 cent. caccao (158), 33,811 cent. caffè (7740), 709,912 cent. zucchero raffinato (36,154), 3206 cent. pepe (1082), 682 cent. bianca (105), 147 cent. cinabro (3 cent.), 195 cent. indaco (13 cent.), 3496 cent. minio (927), 3879 cent. cotone greggio (1787), 8587 cent. manufatti di cotone (2804), 1524 cent. droghe (351), 25,233 cent. ferro greggio e fuso (16,252), 6723 cent. ferro vecchio, 4582 cent. filo di ferro, 4268 cent. merci di ferro (7573), 218 cent. catene di ferro, 1499 cent. tessuti di cotone (356), 1425 cent. formaggio (690), 10,344 cent. carrubbe (580), 15,552 cent. fichi (899), 13,977 cent. limoni (2133), 2544 cent. noci comuni e di cocco (23), 13,911 cent. uve (4817), 8000 c. frutta secche (1875). Venezia importava tutte le ultime merci suddette, 976 cent. ghiaccio, 3893 cent. gomma (455), 8007 staia frumento (102,605), 2572 formentone (951), 15,530 orzo (3654), 36,783 cent. farina (16,153), 5062 cent. lana greggia (2145), 3890 manifatture di cotone (contro 1196 cent.) vennero inoltre esportate nel 1866.

L'esportazione totale de' legnami era maggiore che nell'anno precedente, minore però ne' legnami da costruzione sommando questi a 82,201 p. cubi contro 289,425 p. cubi nel 1866. Si esportarono poi 1147 cent. manifatture di lana di fronte a 212 cent. nel 1866, macchine per il valsente di f. 26,753 (15,908); merci varie f. 23,483 (17,074), salnitro cent. 18,292 (2351), oleina 207 (285), olio d'oliva 46,690 cent. per la maggior parte a Venezia (12,007 nel 1866). Dai porti del Regno Trieste importò 63,347 cent., quindi 16,657 cent. più di quanto esportasse a quella volta. Si spedirono inoltre 1423 cent. olio di cotone (1025 cent. nel 1866), 8418 cent. d'altri olii (6752), 164 cent. vitriolo (75), 12,057 cent. pelli, 709 cent. aringhe, 317 cent. baccalari, 941 cent. sardelle, 1090 cent. pesci diversi, 3314 cent. piombo (213), 848 cent. potassio (95), 541 cent. rame greggio (474), 658 cent. rame lavorato (887 centinaia), 5302 centinaia salnitro per Venezia (247), 3823 semelino per Venezia (761), 7022 st. favizzone pure per Venezia (1011), 13,993 cent. soda anche per Venezia (1242 cent.) e 212 cent. per Napoli, f. 27,340 d'istrumenti scientifici e musicali (f. 9174), 5433 cent. tabacco, 4398 cent. terra (1322), 15,044 c. vetro ordinario (9219), 695 cent. zinco greggio e lavorato (380), 548 cent. zolfanelli (156), 11.078 cent. zolfo (contro 2108 cent. nel 1866).

Eccoci giunti quindi finalmente al termine de' lunghi particolari statistici. Queste cifre ci presentano un rilevantissimo aumento in pressochè tutte le esportazioni; esse ci dimostrano che anche fatta astrazione dalle merci spedite per via di terra, il Regno d'Italia è la pratica migliore del nostro traffico d'esportazione. E certo ancor maggiormente s'accresceranno anche le importazioni dalle feraci province italiane, allorchè l'agricoltura, sotto l'influenza delle novelle idee, avrà fatto suo pro de' trovati della scienza e della pratica d'altre nazioni. In quanto alle esportazioni esse pure non possono che accrescersi, perocchè l'Europa centrale va sempre più coprendosi de' mille rami d'una immensa rete ferroviaria e sempre più quindi i manufatti germanici troveranno spaccio migliore sulle piazze italiane. Ogni cosa adunque predice lietissime le sorti al traffico nostro con i porti del Regno. Nè certo, così almeno crediamo, all'ufficio nobilissimo di renderlo più florido ancora, verrà meno la proverbiale sagacia dei negozianti triestini e la solerzia, avvalorata sempre più dallo spirito d'associazione, di quelle popolose città che ressero un dì i commerci del mondo.

— Il Comitato esecutivo della linea telegrafica indo-europea si è radunato a Berlino nella settimana decorsa, a fine di determinare il tracciato e la costruzione della linea telegrafica indo-europea. Con le case Siemens e Halske di Berlino e Siemens fratello di Londra venne conchiuso un trattato per l'esecuzione della linea che deve traversare la Persia e la Russia, come pure per il mantenimento di questa linea durante i primi dieci anni. Queste case si impegnarono a terminare i lavori prima della fine del 1869. Londra, Berlino, Shitomir, Kertchi, Tiflis e Teheran formeranno le principali stazioni della linea.

— Nello stesso tempo che il battello *Ripon* sbarcava sulle nostre rive Fatuma, la regina di Mohely, dice il *Sémaphore* di Marsiglia, un altro piroscafo, partito da Marsiglia il 19 giugno, il *Pélouse*, deponeva ad Alessandria d'Egitto la Commissione scientifica incaricata di andare nella penisola di Malacca, passando per Suez, a studiarvi l'eclisse totale del 18 agosto. Questa Commissione è presieduta dal signor Stephan, direttore dell'Osservatorio di Marsiglia.

— Leggesi nel *Journal de Genève* del 4:

Un'ascensione al Monte Bianco che ha avuto luogo questi ultimi giorni ha cagionato un deplorabile accidente e messo in lutto il borgo di Chamounix. Una famiglia straniera era partita dalla valle per recarsi ai Grands-Mulets sotto la scorta della guida Edoardo Simon. Arrivando alla Pierre-à-l'Echelle, sita, come è noto, nella parte superiore del ghiacciaio dei Bossons, la carovana fu sorpresa da una valanga di pietre che si staccò subitamente dalle rocce della guglia del Midi. I viaggiatori trovavansi in un pericolo imminente, ed è probabile che non si sarebbero salvati dalla morte senza la devozione e la presenza di spirito spiegate dalla guida Simon. Unicamente preoccupato de' suoi doveri di guida e della salute delle persone che gli erano affidate quest'uomo intrepido fu sollecito a cercar loro un riparo sotto le rocce, senza pensare un solo istante a mettere se medesimo in sicuro. Per mala ventura in quel momento un masso enorme staccatosi dalle pareti superiori precipitò con violenza inaudita lungo il declivio della montagna e venne a colpir nella testa il povero Simon che travolse in uno spaventoso abisso. La dimane il suo corpo orribilmente mutilato venne trovato e riportato a Chamounix in mezzo al rammarico della popolazione costernata.

Il giorno stesso che il cadavere di Simon era trasportato a Chamounix, vale a dire il 1° luglio, un giovane americano aveva la temerità d'intraprendere senza guida l'escursione del Jardin. Egli si smarrì in mezzo alle crepacce e ai massi del Mare di ghiaccio e non potè ritornare a Chamounix che il giorno dopo quasi nudo e in uno stato di abbattimento che provava a quale pericolo egli avesse potuto sfuggire.

Questa storia, il cui scioglimento avrebbe potuto essere fatale, dovrebbe almeno dare ai toristi una lezione di prudenza e consigliarli a non avventurarsi senza guida per regioni la cui esplorazione richiede molta esperienza e cognizioni pratiche affatto speciali.

— Una delle industrie principali della Svizzera è la filatura e la tessitura del cotone.

La filatura del cotone si estende nella massima parte della Svizzera Orientale. Il numero dei fusi adoperati in tutti gli stabilimenti rappresenta un totale di quasi 1,600,000, dei quali 607,082 (78 filature) nel cantone di Zurigo; 266,805 (22 filature) in quello d'Argovia; 172,136 (20 filature) in quello di San Gallo; 109,800 (4 filature), Zugo; 200,000 (12 filature), Glarona; 50,400, Svitto; 48,800, Turgovia; 31,600, Grigioni; 30,000, Berna; 22,768, Soletta; 10,000, Basilea; 7,120, Sciaffusa; 8,016, Lucerna.

Il numero degli operai impiegati in questa industria è di 15,4000. Aggiungendovi i direttori, il personale degli affari, gli altri impiegati e le famiglie degli operai si giunge ad un totale di 30,000 individui che vivono a filar cotone.

La produzione annua della filatura in Isvizzera è di 338,630 quintali.

Nel 1856 l'esportazione del cotone filato fu di 18,504 quintali contro 4,818 importati; nel 1863 si esportò 53,836 quintali contro un'importazione di 47,474; nel 1866 l'esportazione discese a 35,738 contro un'importazione di 16,686 quintali.

Questa diminuzione, dice il *Foglio federale*, non deve attribuirsi a produzione diminuita, perchè si può opporre a questa ipotesi l'aumento dell'importazione del cotone brutto e dell'esportazione dei cotoni negli anni 1864, 1865 e 1866. È piuttosto da ammettersi che la tessitura ha preso maggiore svolgimento nella Svizzera e per conseguente ha fatto aumentare il consumo del filo, e ciò è cagione che se ne tragga una quantità più grande dall'estero.

NUOVE PUBBLICAZIONI. — *Dopo cinquant' anni.* Scene spagnuole di A. Cesana (Firenze, a spese dell'autore). — I molti lettori del *Corriere Italiano* hanno gustato questo brioso racconto, pubblicato nelle appendici di quel giornale. Ora è uscito raccolto in un bel volume, a prezzo modicissimo: diamo questo buon annunzio agli amatori delle belle e amene letture, delle cose ben pensate e convenientemente scritte.

— *Machiavelli e il suo Centenario.* (Firenze, tip. Polizzi e C.) — Con questo titolo il prof. Efisio Contini pubblica un discorso intorno a Machiavelli, letto a Senigallia, a celebrare il 4° anniversario del grande fiorentino. È uno studio vivo ed eloquente del Machiavelli, delle sue dottrine e delle opere sue.

— *Il principio di nazionalità applicato alle relazioni civili internazionali* del prof. avvocato Pietro Espersen (Pavia, fratelli Fusi). — Svolge la teoria inaugurata del nuovo Codice civile italiano, risolvendo in conformità di esso le principali questioni che insorgono nella vita civile internazionale.

— *Nella festa letteraria celebrata nel R. Liceo Volta*, discorso del prof. Regazzoni (Como, tip. Giorgetti). — Un bello ed eloquente elogio di Francesco Redi « onore d'Arezzo e d'Italia. »

— *Sulla generazione spontanea.* — Lezione del prof. Grimaldi detta nell'Università di Sassari — (Sassari, tip. Dessì).

— **È imminente la pubblicazione in tre eleganti volumi del romanzo IN ALTO di Auerbach, prima versione italiana del signor E. Debenedetti. Questo romanzo, un capolavoro della moderna letteratura tedesca, conta già sette versioni nelle principali lingue straniere.**

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Palermo.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore della pubblica istruzione nella sua adunanza del giorno 1° corrente è aperto a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, promulgata nella Sicilia col decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860, il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo presso l'Università predetta.

Gli aspiranti vorranno presentare le domande di ammissione al concorso, ed i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 31 agosto prossimo, dichiarando nelle domande se intendono di concorrere per titoli, ovvero per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 15 giugno 1868.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6.

Borsa di Parigi.

	4	6
Rendita francese 3 0/0	70 90	70 92
Id. ital. 5 0/0	55 70	54 10*
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	401	410
Id. romane	45 50	45 —
Obbligazioni str. ferr. romane	99 50	100 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	60 —	56 —
Obbligazioni ferr. merid.	138	138
Cambio sull'Italia	7 5/8	7 1/2

Vienna, 6.

Cambio su Londra	117 50	— —

Londra, 6

Consolidati inglesi	95 1/8	95 —

* Coupon stac.

Parigi, 6.

Rettificazione della chiusura della Borsa: Rendita italiana 54 20.

Dopo Borsa contrattossi a 53 95.

L'*Epoque* smentisce che il generale Dumont abbia domandato dei rinforzi nella supposizione di un movimento garibaldino.

Londra, 6.

La principessa di Galles ha partorito felicemente una figlia.

Bukarest, 6.

Le elezioni del Senato furono aggiornate al 19 luglio.

Belgrado, 6.

L'ufficiale Renadovich, cognato di Karageorgievich, fu giustiziato.

Londra, 7.

La Camera dei Comuni discusse in Comitato il *bill* sulla corruzione elettorale. Respinse il paragrafo relativo alla nomina di due giudici speciali. Disraeli fece aggiornare la discussione per esaminare meglio la questione.

Parigi, 7.

Il *Constitutionnel* annunzia che ieri fu accordata ai signori Emilio Erlanger e Reuter la concessione per 20 anni del cordone telegrafico sottomarino tra la Francia e gli Stati Uniti d'America.

Parigi, 7.

Leggesi nel *Moniteur*:

Si ha dal Giappone che i delegati del Mikado, incaricati di prendere possesso di Jokoama e di definire le vertenze coi ministri esteri, si recarono alla legazione di Francia ove rinnovarono, in presenza dei rappresentanti diplomatici, l'assicurazione che è desiderio del Governo giapponese di mantenere le migliori relazioni cogli stranieri.

L'ex-Taicun arrivò nel castello di Mito.

Le truppe del Mikado occuparono Jeddo, ma una parte dell'armata del Taicun si ritirò presso il daimio Daidzen, al quale si attribuisce l'intenzione di combattere la coalizione dei principi del sud, che ebbero un'influenza preponderante negli ultimi avvenimenti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 6 luglio 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è alzato di 3 a 4 mm. nel nord e di 1 a 2 mm. nel sud. La pressione è poco sotto alla media. Pioggia in alcune stazioni del centro, cielo sereno, mare agitato nel mezzogiorno, domina il vento di nord-ovest.

All'ovest d'Europa il barometro si è alzato di 2 a 3 mm. dove le pressioni sono generalmente alte.

Stagione migliorata, ma ancora variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 6 luglio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,8	mm 751,7	mm 752,5
Termometro centigrado	23,0	29,0	22,0
Umidità relativa	80,0	55,0	88,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	nuvolo sereno	sereno
Vento direzione / forza	SE debole	NO quasi for.	NO debole

Temperatura massima . . . . + 29,5
Temperatura minima . . . . + 17,0
Minima nella notte del 7 luglio . . . + 17,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 7 luglio 1868*)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1868		58 »	57 95	58 27 1/2	58 22 1/2	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 apr. 1868		» »	» »	76 90	76 80	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	Id		38 »	37 70	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			80 »	79 7/8	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1450 »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1868	1000	1685	1675	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano . . . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital. »			» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . . »		1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento) »	id.	420	48 »	47 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	id.	500	» »	165 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette . . . . »		420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento) »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1868	500	» »	» »	259 »	258 1/2	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette . . . . »	1 aprile 1868	500	» »	» »	152 »	151 »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 »	id.	505	» »	» »	427 »	425 1/2	» »	» »	» »
Dette in serie picc. . . . »	id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp. »	id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl. »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione . . . . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato . . . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena . . . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	58 1/2
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	38 1/2
Imprestito nazion. piccoli pezzi »	id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	77 »
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 .		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	400 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 15	27 10
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	108 30	108 1/2
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 62	21 60
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 90 - 95, 58 58 - 10 per 15 corrente — 58 10 - 15 - 20 - 22 1/2 - 25 per fine corr. - Nap. d'oro 21 60 Impr. naz. tutto pagato 5 0/0 76 85 - 90 fine corrente - Az. Banca Naz. nel Regno 1675 per contanti. Azioni SS. FF. Meridionali 258, 258 1/2 f. c.

Il sindaco: M. NUMES-VAIS.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 16 luglio corr. in una delle sale della comunità di San Marcello, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio del registro di San Marcello.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera *F*, del Codice pen. tosc., degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. ital. contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Cod. stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1027	689	S. Marcello	Dal Beneficio dell'Organo di Spignana	Terreno nel popolo di Spignana, luogo detto Minugioli, selvato a castagni ed in parte boschivo a cerri.	» 63 34	18630	190 41	19 04	10	»
1028	690	Come sopra	Come sopra	Terreno seminativo in luogo detto Poderino.	» 15 14	4160	218 58	21 85	10	»
1029	691	»	Come sopra	Terreno in luogo detto Munsano ed oltre acqua, selvato a castagni	» 60 80	17833	114 96	11 49	10	»
1030	717	»	Dall'Uffiziatura Sperandini	Terra spogliata e glebicci nel popolo di Lizzano luogo detto Romitorio. Altro terreno prativo in luogo detto Frane.	1 02 18	»	131 08	13 10	10	»
1031	718	»	Come sopra	Castagneto nel popolo di Lizzano, luogo detto Selvaccia.	2 76 12	81212	471 90	47 19	10	»
1032	719	»	Come sopra	Terreno a pastura con pochi cedui di faggio nel popolo di Lizzano, luogo detto Piaggia Fagiana	3 19 28	93906	272 52	27 25	10	»
1033	734	»	Come sopra	Terreno dirupato nel popolo di Lizzano, luogo detto Piaggione	1 32 52	38976	112 90	11 29	10	»
1034	735	»	Come sopra	Terreno dirupato e a pastura nel popolo di Lizzano, luogo detto Regghie	4 72 46	138960	903 59	90 35	10	»
1035	736	»	Come sopra	Terreno lavorativo nel popolo di Lizzano, luogo detto Casetta	2 93 74	86394	167 22	16 72	10	»
1036	815	Piteglio	Dall'Oratorio del Colle	Terreno seminativo nel popolo di Crespole	» 03 59	1056	55 96	5 59	10	»
1037	912	S. Marcello	Dal soppresso Beneficio della SS. Croce a Lizzano	Terra a castagni nel popolo di Lizzano.	» 12 51	3680	76 77	7 67	10	»
1038	729 730	Idem	Dalla Uffiziatura Sperandini a Lizzano	Casa colonica con un corpo di terre adiacenti lavorative, a pastura e a castagni in luogo detto podere della Casetta nel popolo di Lizzano, più un terreno pascolativo derupato in luogo detto Poggio alle Roncole.	7 43 23	»	1832 13	183 21	10	498 64
1039	731 732 733	»	Come sopra	Un terreno derupato nel popolo di Lizzano, luogo detto Capraiolo, più un terreno a pastura con piccola porzione lavorativa, più ancora un terreno a pascolo e sassoso in detto popolo, luogo detto Fontana Buti.	3 50 05	»	358 50	35 85	10	»
1040	737 738	»	Come sopra	Un terreno pascolativo nel popolo di Lizzano, luogo detto Mezzane, più un castagneto nello stesso popolo, luogo detto Mezzane e Selvino.	» 09 88	»	100 »	10 »	10	»
1041	739	»	Come sopra	Un castagneto nel popolo di Lizzano, luogo detto Sforcati e Caraiola.	3 12 83	92008	380 »	38 »	10	»
1042	740	»	Come sopra	Un castagneto nel popolo di Lizzano, luogo detto Selva del Trogo	» 81 78	24054	240 »	24 »	10	»
1043	741 742 743 744	»	Come sopra	Un terreno lavorativo nudo nel popolo di Lizzano, luogo detto Vilalatico, più altro terreno spogliato in luogo detto Cotteleta in detto popolo; più altra terra lavorativa con pastura in detto popolo, luogo detto Farretta, più ancora un terreno lavorativo in luogo detto Frane.	1 58 29	»	194 51	19 45	10	»
1044	913	»	Dall'Oratorio dei Ss. Dom. e Vinc. a Lizzano	Terra castagnata nel popolo di Lizzano, in luogo detto Rio di Prate	1 57 90	46440	577 20	57 72	10	»
1045	914 915	»	Come sopra	Terra lavorativa nel popolo di Lizzano, luogo detto di Valle di Maggio, più altre terre lavorative in detto popolo, luogo detto Costarelle	1 35 57	»	253 50	25 35	10	»
1046	916 917 918	»	Come sopra	Terra castagnata nel popolo di Lizzano in luogo detto Selvaccia, altra terra lavorativa in luogo detto Le Frane; ed altra terra a pascolo con qualche costo di faggio ceduo in luogo detto Piaggioni.	2 86 21	84179	385 19	38 51	10	»
1047	919 920	Cutigliano	Dal Beneficio di Colò	Terra lavorativa in luogo detto sotto la strada di Lizzano, più altra terra castagnata in luogo detto Botraia.	0 36 27	»	300 60	30 06	10	»

2239 Firenze, 26 giugno 1868. *Il Direttore*: CANTAMESSA.

2281 **Avviso.**

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che all'incanto tenuto avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze nel due luglio andante il signor Carlo del fu Cristiano Fiedler rimase liberatario per la somma di lire settantamila degl'infrascritti beni subastati a danno del signor Paolo del fu Alberto Barattin a istanza di esso Fiedler, e che il termine per l'aumento del sesto sul prezzo enunciato scade il diciassette luglio andante.

Descrizione dei beni:

Una villa o palazzo detto delle Torri composto di piano terreno e due piani superiori con cortile, stalle, rimessa, cappella, giardino e altri annessi.

Altra villa più piccola, contigua alla precedente con un giardino ed un piccolo podere annesso recinto da muro, nominato il Poderaccio, e nel quale furono dal signor Paolo Barattin costruite due fornaci da mattoni.

I quali beni sono posti nel popolo di S. Quirico a Legnaia, comunità di Legnaia, oggi aggregata al comune di Firenze, e sono confinati: 1° dalla via comunale detta delle Torri; 2° uffizio del Demanio; 3° Pietro Rosati, salvo se altri ecc., e sono rappresentati ai libri estimali di detta comunità in sezione B dalle particelle di n. 183^2, 183^3, 184, 185, 186, 187^3, 191^3, 183^4, 183^5, 191^3, 187, 187^4, 189^2, 187^2, 1039, 183, 1092, 1181 in parte, 188^2 a comune, 189 in parte, 1091, 1181 in parte, 1276, 1277, e dagli articoli di stima 151^2, 151^4, 151^5, 424, 847, 151^2, 900, 985, 424, 1080, 1084, 1085, 1086, 1089, con rendita imponibile cumulata di lire 1214 58, pari a italiane 1020 25.

Li 6 luglio 1868.

SEB. MAGNELLI, canc.

Avviso.

Tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento di Donato ed Enrichetta coniugi Cacioli, negozianti domiciliati in Arezzo, i crediti dei quali siano stati confermati con giuramento, sono convocati per deliberare sulla formazione del concordato. Restano per ciò avvertiti i creditori medesimi che con ordinanza del giudice delegato al fallimento predetto del 25 stante, registrata con marca da L. 1 10, è stata destinata per l'adunanza relativa la mattina del 26 agosto 1868, a ore 10; che tale adunanza, alla quale dovranno essere chiamati i falliti avrà luogo nella Camera di Consiglio della sezione civile di questo tribunale, e che potranno all'adunanza stessa comparire personalmente o per mezzo di legittimo mandatario.

Dal tribunale civile di Arezzo ff. di tribunale di commercio.

Li 25 giugno 1868.

2250 PAOLO SANDRELLI, canc.

2277 **Avviso.**

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che nel 30 giugno scorso ebbe luogo l'incanto della porzione di casa, descritta nel bando del 7 giugno anno corrente spettante alla pupilla Fulvia Carchidio, e se ne rese acquirente il signor Oreste Millanta domiciliato in Porto S. Stefano, per la somma di Ln. 2052 e con tutte l'altre condizioni di che in detto bando.

Perciò invita chiunque volesse attendervi a far pervenire al sottoscritto, domiciliato in Orbetello in via Gioberti al n. 9 civico, la sua offerta per l'aumento del sesto, non più tardi del dì 15 luglio corrente ultimo dei fatali, e ciò nei modi e per gli effetti di che nell'art. 680 del vigente Codice di procedura civile, altrimenti la detta vendita si avrà per definitiva.

L'ufficiale incaricato della vendita
LUCA COMANDI
notaro in Orbetello.

2260 **Editto.**

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento dei fratelli Alessi del dì due luglio corrente, registrata con marca annullata da lire una, il sottoscritto previene i creditori del fallimento stesso che la mattina del dì 27 luglio andante, a ore 10, sarà proceduto nella cancelleria di questo tribunale alla verifica dei titoli di credito non presentati nella precedente relativa adunanza.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 4 luglio 1868.

F. NANNEI, vice canc.

Avviso.

Tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento di Luigi Guerrieri, negoziante domiciliato a Cortona, i crediti dei quali siano stati confermati con giuramento, sono convocati per deliberare sulla formazione del concordato. Restano perciò avvertiti i creditori medesimi che con ordinanza del giudice delegato al fallimento predetto del 25 stante, registrata con marca da L. 1 10, è stata destinata per l'adunanza relativa da avere luogo nella Camera di consiglio della sezione civile di questo tribunale la mattina del dì ventotto agosto 1868, a ore 10; e che a tale adunanza, alla quale dovrà esser chiamato il fallito, potranno comparire personalmente o per mezzo di legittimo mandatario.

Dal tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio.

Li 25 giugno 1868.

2252 PAOLO SANDRELLI, canc.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 13 giugno 1868

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	169,889,528 »
Esercizio delle zecche dello Stato	»	2,466,705 77
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	301,113,546 26
Anticipazioni id.	»	51,724,235 22
Effetti all'incasso in conto corr.	»	226,499 38
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856)	»	240,798 96
Id. conto mutuo 278 milioni (Regio decreto 1° maggio 1866)	»	261,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 12 ottobre 1867)	»	77,500,000 »
Immobili	»	6,741,982 31
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	24,000,000 »
Debitori diversi	»	15,025,884 70
Spese diverse	»	4,293,617 50
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	468,888 90
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa	»	26,882,700 »
Depositi volontari liberi	»	125,677,148 65
Depositi obbligatori e per cauzione	»	90,655,085 38
Servizio del debito pubbl. in Torino	»	578,096 45
	L.	1,207,281,192 48

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	757,086,626 60
Marche da bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corr. (disponibile	»	»
Tesoro dello Stato conto corr. (non dispon.	»	709,614 15
Conti corr. (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	7,983,569 15
Id. (Non disponibile) id	»	36,319,524 13
Biglietti a ordine (art 21 degli statuti)	»	9,366,940 77
Mandati a pagarsi	»	12,162,509 19
Dividendi a pagarsi	»	140,272 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867	»	7,676,005 15
Creditori diversi	»	11,329,996 10
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867	»	26,882,700 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	216,332,234 03
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	973,128 27
Benefizi del semestre in corso	»	3,703,862 44
	L.	1,207,281,192 48

Visto: *Pel sindacato governativo*
2243 G. del Castillo.

Per autenticazione
Il Direttore generale: Bombrini.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE

DEL

DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN FIRENZE

2287

Avviso.

Si previene il pubblico che non essendo seguita in tempo utile la pubblicazione dell'avviso d'asta in data di Firenze 20 giugno 1868 per la vendita di beni ecclesiastici da seguire in San Miniato nella sala comunale il giorno 14 corrente mese, è sospesa la vendita stessa per detto giorno e rimandata ad altro incanto che sarà fatto pubblicamente noto con nuovo ed apposito manifesto.

Firenze, lì 3 luglio 1868. *Il Direttore*: CANTAMESSA.

PRESTITO A PREMII ED INTERESSI

DELLA

CITTA' DI FIRENZE

Si avvertono i possessori dei titoli non liberati interamente del suddetto prestito che l'altro versamento di fr. 60 per obbligazione scade dal 5 al 15 del mese di luglio corrente. La seconda estrazione del detto prestito avrà luogo il 1° *agosto prossimo futuro.* 2269

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del due luglio corrente, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Pasquale Vanni, caffettiere in piazza del Duomo e in via Cavour, ordinando l'apposizione dei sigilli alla taberna in piazza del Duomo, non che ai magazzini e l'immediato inventario quanto a quella in via Cavour, delegando alla procedura il giudice signor Augusto Baldini, e nominando in sindaco provvisorio il signor Pietro Leopoldo Casini, ha destinato la mattina del prossimo dì 20 a ore 1 pom. per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 3 luglio 1868.

2278 F. NANNEI, vice canc.

Avviso.

Tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo di Angiolo Benci di San Sepolcro, i crediti dei quali siano stati confermati con giuramento, sono convocati per deliberare sulla formazione del concordato. Restano perciò avvertiti i creditori medesimi che con ordinanza del giudice delegato al fallimento predetto del dì 25 stante, registrata con marca da lire 1 10, è stata destinata per l'adunanza relativa, da aver luogo nella Camera di consiglio della sezione civile di questo tribunale, la mattina del dì 31 agosto 1868, a ore 10; e che a tale adunanza, alla quale dovrà essere chiamato il fallito, potranno comparire personalmente o per mezzo di legittimo mandatario.

Dal tribunale civile di Arezzo ff. di tribunale di commercio.

Li 25 giugno 1868.

2251 PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso.

D'ordine del signor avv. Giuseppe Brigidi, giudice delegato al fallimento di Bartolomeo Galardi di Fojano della Chiana i creditori tutti del fallimento stesso sono convocati per verificare i loro titoli di credito. Restano per ciò avvertiti i creditori medesimi che l'adunanza per tale oggetto avrà luogo la mattina del 22 settembre 1868, a ore 10, nella Camera di consiglio della sezione civile di questo tribunale: che nel termine di giorni 20 decorrendi dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, salvi gli aumenti stabiliti dall'art. 602 del Codice di commercio, dovranno comparire avanti il sindaco definitivo del fallimento predetto signor Giuseppe De Rossi, negoziante domiciliato in Firenze, e rimettere a lui i loro titoli di credito, oltre ad una nota su carta da lire 1 10 indicante le somme di cui si propongono creditori, quante volte non preferiscano di depositarli nella cancelleria di questo tribunale, e che la verificazione predetta sarà fatta dal sindaco in contraddittorio del creditore o di un suo legittimo mandatario.

Dal tribunale civile di Arezzo ff. di tribunale di commercio.

Li 25 giugno 1868.

2249 PAOLO SANDRELLI, canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio con sentenza del due luglio corrente, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Valentino Cavallini, vinaio in via Rondinelli, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Alessandro Catani e nominando in sindaco provvisorio il signor Angiolo Fancelli, ha destinato la mattina del dì 20 luglio andante a ore 2 pom. per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 3 luglio 1868.

2279 F. NANNEI, vice canc.

2264 **Editto.**

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Celestino Parigi del dì 4 luglio stante, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita tutti i creditori del fallimento stesso, i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del dì 10 agosto prossimo, a ore 11, nella cancelleria di questo tribunale per deliberare sulla formazione del concordato che verrà proposto dal fallito o su quant'altro dispone il Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 4 luglio 1868.

F. NANNEI, vice canc.

2263 **Editto.**

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Giovanni Pistolesi il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo signor Angiolo Vannucci i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 8 agosto prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 3 luglio 1868.

F. NANNEI, vice canc.

2262 **Editto.**

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Pietro Cristofani e figlio il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo signor Enrico Paradisi i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì tre ottobre 1868, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 3 luglio 1868.

F. NANNEI, vice canc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.